

AL RISTORANTE EUROPA IMPRENDITORI E POLITICI SI CONTENDONO L'ATTENZIONE DI BERLUSCONI

Le "correnti" alla tavola di Silvio

Malacalza (venerdì anche da Renzi) di fronte al Cavaliere. Ottanta invitati

IL RETROSCENA

ALESSANDRA COSTANTE

«TUTTI i piatti senza un'ombra di aglio» si compiace Franco Ardoino, padrone del ristorante Europa che ieri ha tradito la clientela abituale e riservato l'intero locale al pranzo di Silvio Berlusconi con imprenditori e politici genovesi. L'aglio al Cavaliere proprio non va giù. E allora carciofi della pianura di Albenga alla maniera dell'Europa, polpo con patate, trofie al pesto, pescato del golfo al forno e fantasia di frutta per l'incontro con i fedelissimi genovesi, gli alleati della coalizione che Forza Italia ha coagulato intorno a Giovanni Toti, e gli il mondo imprenditoriale.

Ottanta commensali, tavole presidenziali per il dopo comizio del Teatro della Gioventù. Il primo intervento pubblico del new deal di Silvio Berlusconi, che non fa mistero di ambire alla posizione di padre nobile, «vista la mia veneranda età», per raggruppare tutto il centrodestra nel nuovo partito "repubblicano".

Nella disposizione a tavola, attentamente pensata, davanti a Berlusconi si va a sedere l'imprenditore Vittorio Malacalza, mister 10% di Carige; ecumeni-

co visto che il giorno precedente era in prima fila al comizio di Matteo Renzi per Raffaella Paita. Ogni schieramento ha il suo bel mondo da mostrare. Così all'Europa si notano l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono; il broker Marco Riso; Marco Bisagno, costruttore e riparatore navale nonché vicepresidente di Confindustria Genova; Anna Pettene, moglie di Edoardo Garrone; Federico Garaventa, l'imprenditore genovese che a lungo è stato in odore della candidatura alla presidenza della Regione; l'architetto Alex Amirfeiz; il presidente degli avvocati genovesi, Alessandro Vaccaro. Invitati, ma non presenti il re dei container Aldo Spinelli e l'armatore Stefano Messina.

Sotto la volta di Galleria Mazzini sfilano anche i politici liguri della coalizione di centrodestra. Forza Italia è presente al gran completo. Quando Berlusconi e Francesca Pascale entrano all'Europa, gli invitati sono già lì che aspettano. Riappare in pubblico l'ex deputato Roberto Cassinelli che al suo partito ha sempre portato in dote la coerenza. Gli altri genovesi sono i fedelissimi del coordinatore ligure di Forza Italia, Sandro Biasotti: Gianni Barci e Lilli Lauro, candidata onnipresente. Da Savona la squadra è massiccia e gioca il derby tra il capogruppo regionale uscente,

l'assiano Marco Melgrati e l'ex presidente della provincia di Savona, Angelo Vaccarezza.

I consiglieri regionali uscenti ci sono tutti. Anzi, quasi tutti. L'unica che non si vede è Raffaella Della Bianca, rientrata in Forza Italia dopo una lunga separazione che l'aveva portata ai "Riformisti italiani". L'incidente diplomatico è servito. «Se non ci sono è perché non sono stata invitata», spiega Della Bianca che, invece, presenzia al comizio del Teatro della Gioventù.

Gli altri, si diceva ci sono tutti. Roberto Bagnasco, braccio destro di Toti nella campagna per le regionali, si muove a suo agio nel bel mondo berlusconiano e nel pomeriggio trascina il vecchio leader al point elettorale allestito a Rapallo, con buona pace dei genovesi. Marco Scajola, nipote di Claudio, si ferma a lungo a parlare con il Cavaliere: «Dai il tuo numero a Francesca», gli dice lui.

Gli alleati sorridono. Dallo stesso palco del Teatro della Gioventù su cui Matteo Salvini lo aveva incoronato candidato alla presidenza della Regione prima di un sofferto passo indietro, Edoardo Rixi incassa i doppi ringraziamenti di Toti e Berlusconi. La leghista Sonia Viale presa dai preparativi per la firma (oggi pomeriggio) del protocollo sulle grandi opere tra la Liguria di Toti e la Lombardia di Bobo Maroni.



L'arrivo di Berlusconi in Galleria Mazzini



ROSE BIANCHE AL PRESIDENTE DA PAITA

UN MAZZO di calle e rose bianche è stato inviato dalla candidata del Pd Paita a Berlusconi, dopo la caduta sul palco. I fiori sono accompagnati da un biglietto: «presidente siamo innocenti noi lo sgambetto vogliamo farvelo il 31 maggio. Un sorriso Lella».

